

Un'opportunità per migliorare noi stessi

In questo numero abbiamo dedicato diverse pagine alle esperienze, storie di rivoluzione umana che testimoniano la prova concreta della vittoria di tante persone che ogni giorno affrontano con coraggio l'emergenza che stiamo vivendo.

Un sincero ringraziamento a tutti voi che ci emozionarete con le vostre storie, con la vostra dedizione altruistica e con il vostro desiderio di incoraggiare gli altri. Un esempio per tutti noi che ci ispira ad andare avanti con la decisione di utilizzare questo periodo di difficoltà come una opportunità per approfondire la fede e migliorare noi stessi.

Mancano 17 giorni al 3 maggio. «Questo è il momento di ripartire con la solenne promessa al maestro di realizzare una nuova, grande vittoria»: incidendo nel cuore le parole del maestro Ikeda, facciamo in modo che ogni giorno sia pieno di significato, pieno di amore e benevolenza verso noi stessi e verso gli altri.



ALL'INTERNO

INCORAGGIAMENTI DELLE QUATTRO STAGIONI | PAGINA 2

La famiglia è un faro nella comunità
di Daisaku Ikeda

MESSAGGIO PER GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ SOKA | PAG. 3

di Daisaku Ikeda

INTERVISTA AD ALBERTO APREA PRESIDENTE DELL'IBISG | PAG. 4

Amici nel mondo

Publicata sul Seikyo Shimbun del 14 aprile 2020

ESPERIENZE | PAGINA 7

La prova concreta della vittoria

NOVITÀ EDITORIALE

La religione della rivoluzione umana



Questo volume raccoglie le dodici lezioni della serie "Il Buddismo del sole". In esse il maestro Ikeda delinea il profilo di una religione umanistica, capace di permettere a ogni persona di rivoluzionare la propria vita e di contribuire a un cambiamento positivo della società e dell'intera umanità.

**TROVATE
ESPERIA
ONLINE SU
ESPERIA SHOP.IT/**

DALLA SERIE "INCIDIAMO IL GOSHO NEL NOSTRO CUORE"

di Daisaku Ikeda, Seikyo Shimbun, 15 aprile 2020

Superare tutti gli ostacoli con una fede ferma e risoluta

«Pensaci, pensaci e non permettere mai alla tua mente di deviare; abbi una ferma fede in ogni occasione e "godrai di pace e sicurezza nella tua esistenza presente e di buone circostanze nella prossima"»

Nichiren Daishonin

Le quattro virtù e i quattro debiti di gratitudine (RSND, 2, 602)

Questo passo è la parte conclusiva di una lettera indirizzata al giovane Nanjo Tokimitsu, in cui Nichiren Daishonin indica al suo discepolo la via per ripagare i debiti di gratitudine verso i genitori e verso tutti gli esseri viventi.

Avere fede significa avere una convinzione suprema e incrollabile, che non vacilla di fronte a nessuna difficoltà. La fede è speranza senza limiti; è in

grado di respingere qualsiasi avversità. La cosa fondamentale è pregare in ogni circostanza e far emergere la saggezza che ci permette di trasformare il veleno in medicina.

Continuando a portare avanti fino in fondo una fede ferma e risoluta, ripaghiamo i debiti di gratitudine nei confronti dei nostri genitori e diffondiamo nella società pace e sicurezza attraverso il potere illimitato della Legge mistica!

INCORAGGIAMENTI DELLE QUATTRO STAGIONI

di Daisaku Ikeda, Seikyo Shimbun, 12 aprile 2020

La famiglia è un faro nella comunità

Si può dire che per l'essere umano,
la famiglia è il punto di origine,
la nostra "madre terra"
a cui far sempre ritorno.
Una famiglia in cui si respira armonia e calore
è una famiglia felice.
Qualsiasi avversità o sfida possa presentarsi,
quando i componenti di una famiglia
si sostengono a vicenda
e formano una solida unità,
riescono a costruire insieme un inespugnabile
"castello di vittoria".

L'essere umano
non può crescere e migliorare da solo.
È grazie al sostegno e all'incoraggiamento
di un numero incalcolabile di persone,
a cominciare dai propri genitori,
che è in grado di svilupparsi a pieno.
Non bisogna mai dimenticarlo.
Una persona che prova gratitudine
è sempre felice,
è sempre gioiosa.

Quando interagiamo con i bambini,
è fondamentale trattarli con il massimo rispetto
in quanto individui completi.
Se pensiamo superficialmente
che basti farlo solo in parte,
stiamo commettendo un grande errore.

In tutti i bambini
c'è un adulto.
Se ci rivolgiamo all'adulto che è in loro,
considerandoli alla pari,
li aiuteremo a forgiare il loro carattere.

Non esiste famiglia priva di problemi.
L'importante è continuare a farsi strada nella vita
con costanza, risolutezza
e con un forte ottimismo



che ci porta a pensare:
"Più sono le difficoltà e gli ostacoli, meglio è!"
Se si superano le avversità e le prove della vita
senza rimanere in balia delle circostanze,
oscillando tra gioia e tristezza,
non solo i figli, ma anche i genitori
riusciranno a sviluppare
una forza spirituale indistruttibile.
Alla base di tutto ciò vi è la preghiera.
Quando i genitori pregano per la felicità dei figli,
loro rispondono a questa preghiera
e così entrambi, genitori e figli,
cresceranno e miglioreranno insieme.

Un grande progresso
che conduce a una "rivoluzione familiare"
ha inizio stabilendo un ritmo sano
nella vita quotidiana,
basato sulla fede e sulla pratica.
Inoltre, una famiglia che risplende
di felicità e armonia,
diventa un faro
che illumina la comunità.

MESSAGGIO PER GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ SOKA

di Daisaku Ikeda, *Seikyo Shimbun*, 16 aprile 2020

Creiamo un nuovo rinascimento della civiltà globale

Presentiamo un estratto del **messaggio del maestro Ikeda pubblicato oggi sul *Seikyo Shimbun*** per gli studenti dell'Università Soka, che hanno appena iniziato l'anno accademico.

Attualmente, a causa della pandemia da Coronavirus, le lezioni si tengono online per tutelare la salute e la sicurezza degli studenti. Poiché non è stato possibile tenere la cerimonia d'ammissione per i nuovi studenti dell'Università Soka, il messaggio del maestro Ikeda è stato presentato dal Rettore in apertura delle lezioni online



Facebook, Soka University, Japan

Ai miei cari studenti della cinquantesima classe dell'Università Soka, a tutti voi che, nonostante il periodo così difficile, vi siete iscritti nella mia "fortezza della pace" animati da un forte desiderio e da un grande entusiasmo, congratulazioni vivissime per l'inizio del vostro percorso universitario!

Esprimo la mia più profonda gratitudine nei confronti delle vostre famiglie che vi hanno dato la possibilità di studiare in questa università nonostante stiamo vivendo una situazione senza precedenti.

Desidero inoltre esprimere il mio più caloroso affetto a tutti gli studenti che iniziano il nuovo anno accademico in queste circostanze totalmente inaspettate. Grazie per tutti i vostri sforzi!

Intrapresi i miei dialoghi con Arnold J. Toynbee – uno dei più grandi storici del XX secolo – nel 1972, un anno dopo la fondazione dell'Università Soka (1971).

Durante il nostro incontro condividemmo una visione filosofica completa secondo cui **"nelle civiltà, così come nella vita, una grande creazione di valore si verifica laddove si affrontano e si superano tutte le sfide che si presentano senza sosta, una dopo l'altra"**.

È interessante notare che il Rinascimento italiano, che risplende nella storia dell'umanità, fu un periodo di "rinascita" e "rigenerazione" che ebbe inizio dopo aver superato la tragedia dell'epidemia di peste che aveva imperversato durante il XIV secolo.

Sono fermamente convinto che tutti voi, che vi impegnate nello studio proprio in questo periodo in cui il

mondo intero sta affrontando la diffusione del nuovo Coronavirus, avete la grande missione di creare un nuovo rinascimento della civiltà globale. Nella vita dei giovani che studiano è racchiuso un potere creativo infinito. Durante i miei dialoghi con il professor Toynbee, ebbi l'opportunità di visitare la prestigiosa Università di Cambridge, dove si era laureata la signora Veronica, sua moglie e compagna di vita.

A ben guardare, nel XVII secolo il giovane Isaac Newton – che studiò nella stessa Università di Cambridge – riuscì a portare a termine le sue tre più grandi scoperte, tra cui la legge di gravitazione universale, proprio durante un periodo di isolamento quasi assoluto, mentre l'università era chiusa a causa dell'epidemia di peste scoppiata a Londra.

«Il genio è pazienza»: questa è un'affermazione di Newton colma di saggezza.

Desidero che tutti voi, mostrando l'invincibile spirito "Soka", ovvero lo spirito della "creazione di valore", sviluppate magnificamente le abilità scolastiche delle vostre giovani vite, con pazienza, tenacia, saggezza e allegria. Vi prego di studiare seriamente insieme ai vostri insegnanti, in cui ripongo la massima fiducia, per approfondire le vostre conoscenze e trionfare nella vostra giovinezza, e poter trasmettere

coraggio e speranza alle persone di tutto il mondo.

Continuo a pregare per la buona salute e l'incolumità di tutti voi, nessuno escluso, affinché

possiate realizzare la vostra missione e condurre una vita traboccante di realizzazioni.

Il Rinascimento italiano, che risplende nella storia dell'umanità, fu un periodo di "rinascita" e "rigenerazione" che ebbe inizio dopo aver superato la tragedia dell'epidemia di peste che aveva imperversato durante il XIV secolo

INTERVISTA SUL *SEIKYO SHIMBUN* AD ALBERTO APREA, PRESIDENTE DELL'IBISG

Amici nel mondo

Il 14 aprile sul *Seikyo Shimbun*, quotidiano della Soka Gakkai in Giappone, è stata pubblicata un'intervista ad **Alberto Aprea**, presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. Questa intervista apre la serie "Amici nel mondo", in cui viene presentata la situazione di ogni paese relativa all'emergenza Coronavirus

DIFFONDIAMO LA LUCE DELLA SPERANZA

Seikyo: Attualmente in Italia si contano oltre centocinquantamila contagiati e circa ventimila deceduti a causa dal Coronavirus. L'epidemia sta dilagando. Ci può descrivere la situazione attuale in Italia?

Aprea: In questo momento le possibilità di spostamento delle persone all'interno di tutto il territorio nazionale sono rigidamente limitate. Le attività produttive sono ferme, tranne i settori lavorativi necessari. Davanti all'ingresso dei supermercati si fanno lunghe file mantenendo le distanze di sicurezza. Nel frattempo, tante persone lottano con la paura del contagio e la preoccupazione riguardo al futuro. Desidero esprimere le mie più sincere condoglianze alle famiglie delle vittime, inoltre vorrei ringraziare profondamente tutti coloro che si stanno dedicando al massimo nelle strutture ospedaliere.

Seikyo: Che tipo di provvedimenti ha preso la Soka Gakkai italiana?

Aprea: Il 23 febbraio, in seguito alle misure straordinarie adottate dal Governo italiano per far fronte alla diffusione del Coronavirus, abbiamo deciso di sospendere tutte le nostre riunioni e attività buddiste. Abbiamo chiuso i Centri cultura-

li e abbiamo sospeso anche le visite a casa. All'inizio la situazione era diversa nelle varie zone, in alcune regioni non si era ancora registrato alcun contagio. Tuttavia, ritenendo prioritario proteggere la vita dei membri e dei cittadini, abbiamo deciso di adottare questo provvedimento in modo indifferenziato in tutto il Paese. In Italia la Soka Gakkai è stata la prima confessione religiosa a prendere questo tipo di decisione, e la cosa è stata riportata da alcune testate giornalistiche. Abbiamo inoltre ricevuto un plauso da parte del Presidente del Consiglio che ha espresso la sua ammirazione per il carattere umanitario, solidale e per il senso di responsabilità che anima la nostra comunità.

Seikyo: Siamo stati informati riguardo al vostro supporto al Governo italiano.

Aprea: In questo momento così grave la prima cosa è l'unità, la collaborazione di tutti i cittadini. Per sostenere lo sforzo del Governo abbiamo ragionato e deciso di devolvere per l'emergenza Coronavirus l'intera somma dell'8xmille che riceveremo dallo Stato per la prima volta il prossimo giugno. Inoltre, per far fronte all'immediata emergenza, abbiamo donato subito 500.000 euro provenienti dai nostri



La prima pagina del *Seikyo Shimbun* del 14 aprile 2020

fondi alla Protezione civile, organizzazione governativa italiana.

I nostri membri sono stati felici e sono arrivati tanti messaggi di apprezzamento per queste iniziative; molti di loro hanno affermato di essere orgogliosi di appartenere alla famiglia Soka.

Abbiamo ricevuto inoltre messaggi di apprezzamento dal premio Nobel per la Pace Jody Williams che ha lodato la nostra azione, e da altre personalità accademiche.

Seikyo: In questa situazione in cui non si può uscire di casa, i membri italiani come riescono a incoraggiarsi reciprocamente?

Aprea: All'inizio della sospensione delle nostre attività religiose c'è stato un senso di smarrimento ma poi, tirando fuori lo spirito di alzarsi da soli, spontaneamente

— Segue a pagina 5

INTERVISTA SUL SEIKYO SHIMBUN AD ALBERTO APREA, PRESIDENTE DELL'IBISG

— Continua da pagina 4

ognuno ha cominciato a recitare più Daimoku con la forza del re leone. Organizzando recitazioni di Daimoku in contemporanea e utilizzando i social media, i membri hanno cominciato a studiare insieme le guide di Sensei.

Adesso, sempre tramite internet, si stanno sforzando anche nello studio del Gosho e del romanzo *La nuova rivoluzione umana*, nel fare visite a casa virtuali per incoraggiare i singoli membri e nell'organizzare *zadankai* virtuali.

Per quanto riguarda il Gruppo giovani, i responsabili nazionali condividono ogni giorno lo studio online. Attraverso queste attività, sono convinto che tanti membri stiano superando il senso di solitudine e di isolamento, e i legami tra loro stanno diventando più forti.

Seikyo: Sappiamo che avete preso diverse iniziative riguardo le vostre pubblicazioni e il sito ufficiale.

Aprea: In questa situazione la preoccupazione nella società dilaga, così abbiamo iniziato a pubblicare una Newsletter settimanale con gli incoraggiamenti di Sensei, le frasi del Gosho e le guide della Gakkai, per trasmettere speranza a tutti.

Questa Newsletter viene inviata in pdf e messa a disposizione anche sul sito ufficiale della Soka Gakkai italiana.

Inoltre, stiamo pubblicando le esperienze di molte giovani mamme che stanno affrontando particolari difficoltà nella gestione familiare in questo periodo in cui i figli non possono andare a scuola a causa della chiusura istituzionale.

Seikyo: Ci sono anche membri che si stanno impegnando senza sosta nelle strutture ospedaliere, è così?

Aprea: Sì, ad esempio ci sono madri che lavorano come infermiere e hanno deciso di vivere isolate per non rischiare di contagiare i loro figli o gli altri familiari.

Oppure, in questa situazione così critica per il sistema sanitario, ci sono studenti di medicina che hanno dovuto iniziare a lavorare improvvisamente in terapia intensiva con pazienti contagiati dal Coronavirus. Come queste persone, ci sono tanti membri medici, infermieri, operatori socio-sanitari che lavorano giorno e notte nelle strutture ospedaliere met-

tendo a rischio la propria vita. Abbiamo ricevuto numerose testimonianze di pazienti ricoverati che affermano di essersi sentiti protetti dalla loro dedi-

zione, dal loro spirito di profonda compassione. Tutti, in quanto buddisti, stanno recitando Daimoku fino in fondo.

Inoltre ci sono tanti giovani della Soka Gakkai che, rispettando le misure di

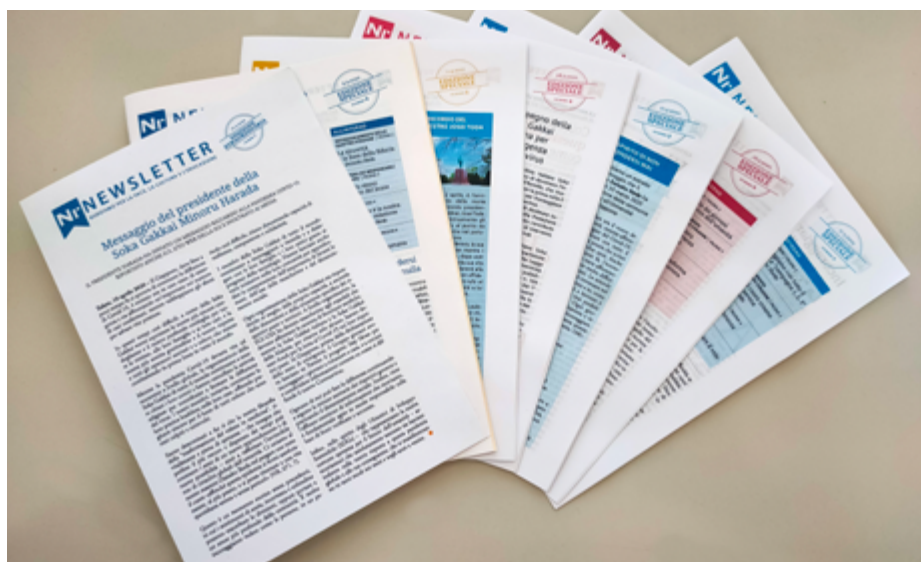
prevenzione necessarie per la sicurezza, fanno attività di volontariato per aiutare le persone sole e anziane che non possono uscire di casa: fanno la spesa, vanno a prendere le medicine in farmacia...

Seikyo: Può condividere il suo pensiero e le sue determinazioni con i compagni di fede del mondo?

Aprea: Questa situazione di pericolo dovuta alla pandemia probabilmente è la peggiore dopo la Seconda guerra mondiale. Ma noi membri della Soka Gakkai abbiamo la fortuna immensa di avere un maestro che ci sta insegnando come affrontare questa situazione, che tipo di decisione ognuno di noi deve prendere. Noi abbiamo la fede. In accordo con le aeree parole di Nichiren Daishonin: «Se vi preoccupate anche solo un po' della vostra sicurezza personale, dovrete prima di tutto pregare per l'ordine e la tranquillità in tutti e quattro i quadranti del paese» (RSND, 1, 25), sulla base di una forte preghiera, metterò in pratica le guide del mio maestro Ikeda e il Gosho.

Determino di infondere più speranza possibile nel cuore dei nostri amici. Farò il massimo per unire tutte le forze dei nobili compagni di fede italiani, trasformando il veleno in medicina e aprendo un nuovo secolo di pace.

«Se vi preoccupate anche solo un po' della vostra sicurezza personale, dovrete prima di tutto pregare per l'ordine e la tranquillità in tutti e quattro i quadranti del paese»





100mila
PERSONE
FELICI!
Io VINCO
CON SENSEI!

3 maggio 2020

60° ANNIVERSARIO
DELLA NOMINA
DI DAISAKU IKEDA
A PRESIDENTE
DELLA SOKA GAKKAI

«Dal 2 aprile
puntando al 3 maggio:
questo è il momento
per i discepoli di riportare
la loro vittoria al maestro.
Questo è il momento
di ripartire con la solenne
promessa al maestro
di realizzare una nuova,
grande vittoria»

(NR Newsletter #5, pag. 2).

Basandoci su questa guida, avanziamo uniti con il desiderio di ripagare il debito di gratitudine verso il maestro Ikeda. Puntando al 3 maggio, la nostra attività si basa su due punti concreti:

> CONTINUIAMO LA “CAMPAGNA 1, 2, 3”:

- 1) Recitiamo almeno 1 ora di Daimoku al giorno
- 2) Studiamo il Goshō e le guide della Gakkai per più di 20 minuti al giorno
- 3) Contattiamo telefonicamente e incoraggiamo ogni giorno almeno tre compagni di fede o amici.

> **IL 3 MAGGIO SI TERRÀ IN CONTEMPORANEA
IN TUTTA EUROPA UNA CERIMONIA DI GONGYO
DALLE 11:00 ALLE 12:00 CON GONGYO ALLE 11:00.**

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

La prova concreta della VITTORIA

In queste pagine presentiamo alcune delle tante esperienze che ci avete inviato. Storie di persone che hanno sconfitto il virus, storie di chi si impegna all'interno degli ospedali realizzando la missione di aiutare gli altri, dando una grande prova concreta.

Storie di guarigione

APPROFONDENDO LA FEDE E LA PREGHIERA NASCE LA GRATITUDINE DI AVER SUPERATO LA MALATTIA FACENDO UN PASSO AVANTI NELLA PROPRIA RIVOLUZIONE UMANA

ESPERIENZA

Alessandro Fondaco, Latina

FISIOTERAPISTA

CUORE DI LEONE SIGNIFICA SUPREMO CORAGGIO

DOPO ESSERE GUARITO DAL CORONAVIRUS, ALESSANDRO TRASFORMA LA PAURA DI AVER CONTAGIATO ALTRE PERSONE IN DETERMINAZIONE DI SOSTENERE TUTTI



Giovedì 12 marzo, mentre tornavo dal lavoro ho iniziato ad avvertire difficoltà a respirare, non un semplice affanno come quando si fanno le scale o quando si ha l'ansia. Avevo la sensazione di respirare vapore acqueo. Ho iniziato a tossire e sentire sintomi influenzali quali bri-

vidi di freddo, ipersensibilità cutanea e dolori articolari. Preoccupato soprattutto per la difficoltà nella respirazione, ho sentito il medico e in serata mi è stato fatto il tampone. Il giorno dopo mi hanno confermato che ero positivo. Nel frattempo mi era salita anche qualche linea di febbre. Sono stato contattato dall'ufficio igiene della ASL e ho stilato una lista di persone con cui ero stato a stretto contatto.

Io sono stato fortunato, me la sono cavata con isolamento domestico, qualche linea di febbre e tosse. Al momento sto bene e ne sono uscito, essendo risultato negativo agli ultimi due tamponi. Durante il periodo di positività ho fatto Daimoku per la mia guarigione e per la protezione delle persone che stavano affrontando la quarantena. Nel frattempo però mio zio ha svi-

luppato la malattia ed è stato ricoverato in ospedale con una polmonite interstiziale. Quando mi hanno comunicato che ero guarito è iniziato il periodo peggiore per me: è affiorato il senso di colpa per aver contagiato altre persone.

Il sostegno della famiglia Soka è stato fondamentale per non crollare. L'unica cosa che potevo fare era pregare per mio zio come se stessi lottando per la mia guarigione.

Nel frattempo mi sono tenuto in contatto con mia cugina, la figlia di mio zio che era in ospedale, a cui avevo parlato del Buddismo più di un anno fa. Oggi anche lei sta lottando con il Daimoku in questa situazione e ha deciso di ricevere il Gohonzon quando sarà possibile.

Provo molta gratitudine per aver sviluppato una forma leggera della malattia e aver incontrato i medici giusti al momento giusto.

Ho approfittato inoltre di questa esperienza per riflettere sulla mia vita e decidere quali saranno le basi per

il mio futuro, cosa cambiare e cosa voglio realizzare.

Nel *Il mondo del Goshō* il maestro Ikeda scrive: «Cuore di leone significa supremo coraggio. E rappresenta anche la forza vitale fondamentale che

si manifesta in coloro che raccolgono questo coraggio. Questa forza interiore è la sorgente della vittoria. Non c'è altro modo di ottenere una vittoria completa che tirar fuori fino in fondo un cuore di leone. È essenziale risvegliare in noi una fede coraggiosa e resistere a qualsiasi terribile nemico o grande ostacolo senza paura e senza arretrare di un solo passo» (MDG, 686).

Continuerò a lottare fino a quando tutti saranno guariti, con il desiderio di regalare una grande vittoria al mio maestro.

«È essenziale risvegliare in noi una fede coraggiosa e resistere a qualsiasi terribile nemico, senza paura e senza arretrare di un solo passo»

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Aldo Toccaceli, Fiorano Modenese

HO SCONFITTO LA PAURA

DOPO UN PRIMO MOMENTO DI SPAVENTO, DECIDE DI VINCERE IL "DEMONE" DELLA MALATTIA



Avevo la febbre da otto giorni e non accettavo l'idea di poter contrarre il Covid-19, finché il mio medico ha deciso di fare un controllo

approfondito. Finita la visita ho dovuto prendere una decisione importante: potevo restare a casa, sperando che le condizioni non peggiorassero, oppure ricoverarmi. Ho optato per la seconda soluzione, per salvaguardare anche mia moglie e mio figlio con cui vivo.

Quando mi hanno portato in reparto mi sono reso conto che avevo lasciato la mia famiglia senza salutarla, non avevo neanche il cellulare per condividere la mia sofferta decisione e Alice, mia figlia che vive attualmente fuori casa, era totalmente all'oscuro di quanto stava succedendo.

Ho provato un senso di assoluta solitudine, solo con la mia sofferenza. La paura saliva all'idea di essere in un reparto dove rischiavo di peggiorare le mie condizioni. Il mio pensiero era negativo, ero spaventato, pensavo che potevo anche non rivedere i miei cari. Sul letto fissavo il soffitto e piangevo. In ospedale mi hanno fatto il tampone e sono risultato positivo al Covid-19.

Il maestro Ikeda scrive: «Per quanto riguarda la malattia, il problema non è costituito semplicemente dai suoi sintomi, ma dal fatto che priva le persone della speranza di vivere, distrugge la loro quotidianità. [...] Sono convinto che una religione sia autentica solo se affronta ciò che può essere definito come il "demone della malattia" e riesce a infondere nelle persone il coraggio e la forza di vivere» (cfr. NR,

669, 21). Stavo affrontando il "demone della malattia". Poi ho pensato ai miei amici, a quelli che avevano raccontato di come avevano affrontato la malattia, e ho deciso: "Anche per me questa è un'occasione per fare un'esperienza". Mi sono seduto e nel buio, singhiozzando, ho recitato Daimoku con fatica. Il mattino seguente, dopo aver fatto Gongyo e Daimoku, in un istante ho deciso di aprire il mio cuore. Appena mi è arrivato il cellulare ho messo al corrente tutti della mia situazione: le mie sorelle, i compagni di fede, nonché amici vecchi e nuovi. Non ho mai fatto una cosa del genere, ho sempre tenuto le mie lotte riservate senza chiedere aiuto. Ho cominciato a pregare nonostante la febbre e la nausea. Man mano che recitavo Daimoku il mio stato vitale si alzava. I miei compagni di fede continuavano a rispondermi inviandomi brani di Gosho e incoraggiamenti del maestro Ikeda.

A un tratto ho sentito di aver sconfitto il "demone" della malattia. La paura si è dissolta come neve al sole. Purtroppo durante il ricovero un mio compagno di stanza non ce l'ha fatta, è spirato senza che i suoi cari fossero presenti, c'era solo un'infermiera che gli ha tenuto la mano tutto il tempo. Ho accompagnato col Daimoku quel

gesto. Il mio pensiero era rivolto a tutti coloro che in questo periodo si stanno separando dai propri cari senza avere la possibilità di un ultimo saluto.

Le terapie hanno fatto il loro corso naturale, fortunatamente non sono mai stato in pericolo di vita.

Nichiren Daishonin scrive: «La malattia di tuo marito forse è dovuta al volere del Buddha; infatti il Sutra di Vimalakirti e il Sutra del Nirvana parlano di persone malate che raggiungono la Buddità, poiché la malattia stimola lo spirito di ricerca

della via» (*La buona medicina per tutti i mali*, RSND, 1, 833).

Nei giorni successivi mi sono reso conto di quante persone mi sono state vicine, molte si erano spaventate, molte hanno intensificato il loro Daimoku, so che tanti sono stati i compagni di fede che mi hanno sostenuto. Ho sentito la sincerità dei legami, proprio io che ero convinto di essere un perdente nel campo delle relazioni.

È infine arrivato l'ultimo esito del tampone che aspettavo e che ha sancito ufficialmente la mia guarigione.

Desidero ringraziare mia moglie e i miei figli che mi sono sempre accanto e tutti i miei amici e i compagni di fede. In questi giorni ho capito veramente quanto sia importante far parte della famiglia Soka.

Infondere nelle persone il coraggio e la forza di vivere

Ai miei amici

Ai medici, agli infermieri e a tutti voi che lavorate nell'assistenza sanitaria: uniamo le mani e ci inchiniamo in segno di sommo rispetto e profonda gratitudine per la dedizione alla vostra grande, nobile missione di proteggere vite preziose. Tutti noi vi stiamo mandando Daimoku

Daisaku Ikeda, *Seikyo Shimbun*, 15 aprile 2020

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Antonella Dragonetti, Torino

BIOLOGA OSPEDALIERA

CON IL DAIMOKU DEL RUGGITO DEL LEONE

DETERMINATA A VINCERE, ANTONELLA STA PREGANDO COLMA DI GRATITUDINE



Sono una biologa che lavora a tempo pieno in ospedale e ho tre figli di 20, 18 e 9 anni.

Con l'inizio dell'emergenza Covid-19 le mie giornate in ospedale erano diventate interminabili, 10-12 ore di lavoro al giorno. Ovunque mi girassi vedevo occhi in cui leggevo panico e paura.

Una mattina, appena arrivata in servizio sono stata bloccata sulla porta: «Non puoi entrare, un collega è positivo e tu hai già una malattia cronica, devi tornare a casa». Ma io nei giorni precedenti avevo avuto contatti stretti con questo collega...

Fui costretta a restare a casa, in quarantena in una stanza, lontana da mio marito e i miei figli. Nella stanza c'eravamo solo io e il Gohonzon.

Pratico il Buddismo da soli due anni, nella mia famiglia ancora non pratica nessuno ma io ho già sperimentato diverse vittorie per me e per gli altri.

Dopo due giorni ho cominciato ad avere i sintomi dell'influenza e il fiato corto. Il medico mi ha prospettato anche la possibilità del ricovero in ospedale, ma io volevo evitarlo. Mentre ero in piena lotta mi sono venute alla mente le parole del Daishonin: «Namyoho-rence-kyo è come il ruggito del leone. Quale malattia può quindi essere un ostacolo?» (*Risposta a Kyo'o*, RSND, 1, 365).

Ho utilizzato il fiato che avevo per recitare un forte Daimoku, la voce non era forte ma la mia fede sì.

Ho compreso che la chiave per la vit-

toria è l'atteggiamento mentale, la determinazione.

E allora ogni giorno, nonostante la stanchezza, mi sforzavo di andare davanti al Gohonzon e recitare Daimoku come il ruggito del leone.

Un giorno mentre recitavo Daimoku è arrivata mia figlia dicendo: «Mamma, Pietro (uno dei miei figli) mi ha detto che pratici con affanno e che lui sa a memoria la prima pagina di Gongyo... mi dai un libricino che vogliamo impararlo io ed Edo (il suo fidanzato)?». Mia

figlia non aveva mai mostrato interesse per il Buddismo e ho sentito una gioia profonda, la «gioia delle gioie: una felicità indescrivibile che sgorga liberamente dalla più intima essenza della vita» (D. Ikeda, *La vita mistero prezioso*, Sonzogno, 1995, pag. 144).

Prego con il desiderio che arrivi la mia gratitudine ai nostri maestri. Ora sto bene, non ho dovuto ricoverarmi e ho tanto tempo per fare attività per *ko-sen-rufu*. Che meraviglia la vita, che meraviglia il Buddismo!

Ai miei amici

Recitare la Legge mistica significa "entrare nel palazzo di se stessi".
Preghiamo per la felicità e la sicurezza di tutti con lo stato vitale di un campione della vita!
Risvegliamo all'azione tutti i Budda e le funzioni protettrici dell'universo!

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 12 aprile 2020

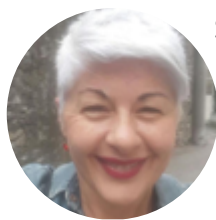
ESPERIENZA

Angela Laudani, Borgosesia

— OPERATRICE SOCIO-SANITARIA

SENZA MAI PERDERE IL SORRISO

ANGELA NON SI È FATTA VINCERE DALLA PAURA E NON VEDE L'ORA DI TORNARE AL FIANCO DEI SUOI COLLEGHI



Sono operatrice socio-sanitaria, da circa un anno lavoro in ospedale a Borgosesia nel reparto di Medicina generale, felicissima del mio lavoro.

Quando è scoppiata questa pandemia, essendo noi un piccolo ospedale,

siamo stati identificati come "Hospital Covid-free" (fuori dal rischio Covid-19), ma prima che potessimo rendercene conto, non eravamo più tanto free...

Infatti, proprio nel mio reparto, alcuni pazienti hanno cominciato a risultare positivi al Covid.

Sembrava ci fossero pochi tamponi disponibili, per cui è stato deciso di farli solo a chi aveva i sintomi. Ma io sono andata subito di fronte al Gohonzon e ho pregato fortemente con l'obiettivo che si potessero fare i tamponi a tutti.

Tra l'incredulità di tutto l'ospedale quel pomeriggio nel mio reparto hanno fatto venti tamponi!

Nel frattempo tutti i membri della mia zona si sono uniti nel recitare Daimoku con l'obiettivo di sconfiggere il virus al più presto. Anche persone che non partecipavano più alle attività hanno cominciato a fare Daimoku tutti insieme in *itai doshin*.

— Segue a pagina 10

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

lo cercavo di incoraggiare le mie colleghe al lavoro, non volevo che perdessimo il nostro sorriso, benché nascosto dalle mascherine. Anche le persone più solari erano preoccupate e sfoderare sorrisi, pazienza e professionalità non era per niente facile. Andare al lavoro era come andare al fronte. Mi ha incoraggiato leggere le esperienze del maestro Ikeda, che anche quando si trovava in situazioni difficilissime non si è dato mai per vinto.

Ogni giorno mi "caricavo" di Daimoku prima di andare al lavoro. Poi ho cominciato a sentirmi stanca, con un mal di testa persistente, inappetente e col senso dell'olfatto alterato, ogni odore era pessimo. Una mattina mi telefona il medico dell'ASL dicendomi che purtroppo ero l'unica a essere risultata positiva al Covid-19. È stato come prendere una sberla, hanno cominciato a tremarmi le gambe, mi sono sentita contaminata e impaurita. Non volevo contagiare mio figlio di 23 anni che in questo momento vive in casa con me. Davanti al Gohonzon ho deciso che avrei fatto un'esperienza di fede, per essere un esempio e dare il mio contributo per *kosen-rufu*.

Sono passati i giorni e non mi sono mai fatta sconfiggere dalla paura, grazie al sostegno di tutti.

In questo periodo, sola in casa con mio figlio, mi sono resa conto di quanto lui sia forte, determinato e sensibile.

Credo che questa malattia mi ha permesso di apprezzare tante cose che davo per scontate. Ho capito che come membri della SGI abbiamo il compito di proteggere tutta l'umanità. Io prego per questo. Come dice il nostro maestro, "più buia è la notte, più vicina è l'alba". Sono convinta che presto sorgerà una nuova alba.

Sebbene abbia contratto il virus, sento una profonda gratitudine in quanto i miei sintomi sono stati lievi.

Non vedo l'ora di guarire definitivamente per tornare in prima linea al fianco dei miei colleghi. Puntando al 3 maggio, sono certa che vinceremo insieme al maestro Ikeda.

La missione di sostenere gli altri

MOLTE PERSONE SONO IMPEGNATE NELL'EMERGENZA CORONAVIRUS IN PRIMA LINEA, NEGLI OSPEDALI, COME PERSONALE SANITARIO. DALLE LORO ESPERIENZE EMERGE COME OGNUNO SI STIA SFORZANDO PER SOSTENERE TUTTI E PORTARE SPERANZA

ESPERIENZA

Michela Braghin, Vercelli

INFERMIERA

UNA FEDE CORAGGIOSA



Sono un'infermiera dell'Ospedale di Vercelli. In queste settimane ho momentaneamente lasciato il mio reparto (lavoro con i bambini) per mettere a disposizione le mie competenze altrove. È stata una mia scelta volontaria per poter essere utile dove vi era più necessità.

Avevo tanta paura ma ho sentito che era la mia missione. Ho iniziato qualche settimana fa con il Pretrriage, la primissima accoglienza di tutte le persone che accedono in Ospedale, ma anche dei parenti di chi è ricoverato.

È stata un'esperienza forte, che mi ha permesso di sforzarmi di sorridere ancora di più di quello che con naturalezza faccio tutti i giorni. Desideravo con tutto il cuore sostenere ogni singola persona che incontravo, con uno sguardo, con una parola, con gli occhi pieni di lacrime dalla commozione...

Sono state settimane difficili, inizialmente la mente era governata dalla paura e dalla confusione, si viveva in un ambiente apocalittico.

Durante i miei "giri" nei reparti Covid regnava il silenzio, l'unico rumore che si percepiva era il fruscio delle tute, il rumore dell'ossigeno erogato, l'odore dell'ipoclorito che irritava gli occhi mascherando la voglia di piangere,

ma la cosa più insopportabile era quella sofferenza violenta che stava nel petto di tutti.

Ogni giorno tornavo a casa dopo tante ore di lavoro, con la paura di ammalarmi e di trasmettere il virus ai miei figli, con i quali non ho più condiviso una cena, un abbraccio, un bacio. Eppure non mi sono mai scoraggiata... anzi!

Sono sempre stata costante nella pratica quotidiana, ho sentito il Daimoku dei compagni di fede e il sostegno dei miei figli, e ho sentito come un abbraccio le parole del maestro Ikeda.

Questo folle periodo è un'occasione per far ardere una fede forte e coraggiosa, per assaporare ancora di più la bellezza della vita!

Ogni giorno affronto il lavoro con gioia e comprendo quanto amo essere un'infermiera.

Da circa due settimane sono stata preceettata per eseguire i tamponi a domicilio. Riesco a sorridere e a strappare un sorriso anche in questo contesto.

I bambini ci vedono scendere dalle ambulanze vestiti da "astronauti" e ci fanno ciao con la manina... è una scena che mi riempie il cuore!

Oggi non ho paura, mi sento protetta. Non credo di aver mai raggiunto una soddisfazione così grande nella mia vita. Con una grande forza vitale si vince la battaglia, e io voglio vincerla assolutamente!

Mi incoraggiano molto le parole del maestro Ikeda: «Quando viviamo con tutte le forze per la causa di *kosen-rufu*, il nostro karma così com'è diventa la nostra preziosa missione, e le sofferenze che viviamo si trasformano in inestimabili tesori del cuore» (cfr. NRU, 30, cap. "Il voto", Esperia, pag. 59).

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

*Fabio Martinelli e
Barbara Brugali, Bergamo*

INFERMIERI

**LA NOSTRA
BUSSOLA È IL
LEGAME
CON IL MAESTRO**

FABIO E BARBARA, MARITO E MOGLIE, SONO INFERMIERI IN UN'OSPEDALE DI BERGAMO, EPICENTRO DELLA PANDEMIA IN ITALIA

Fabio

Lavoro in Cardiologia Interventistica dal 2003. A causa del Covid-19, per fronteggiare l'alto numero di pazienti l'ospedale in cui lavoro ha allestito terapie intensive in soli due giorni, riconvertendo reparti interi destinandoli al Coronavirus. Ho visto colleghi e medici continuare a lavorare nonostante la fatica, la preoccupazione, la paura.

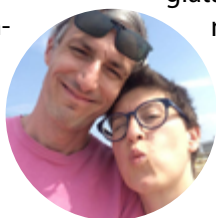
Inoltre alcuni colleghi della mia stessa unità operativa sono stati destinati ai nuovi reparti. Nei loro occhi ho letto l'angoscia del cambio repentino, ma non si sono tirati indietro.

Sono riuscito a vivere bene tutti questi cambiamenti imprevisti recitando un forte Daimoku.

E nelle giornate più difficili mi tornavano in mente queste parole: «Ognuno di voi deve raccogliere il coraggio di un leone di fronte alle minacce di chiacchiera. Il leone non teme nessun altro animale e così neppure i suoi cuccioli. [...] Rafforzate la vostra fede giorno dopo giorno e mese dopo mese. Se la vostra determinazione cala anche solo un po', i demoni prenderanno il sopravvento» (*Le persecuzioni che colpiscono il santo*, RSND, 1, 885).

Con queste parole nel cuore, nel mio piccolo sono riuscito a incoraggiare pazienti e colleghi.

Inoltre, in tutto questo caos, la protezione è stata altissima. Anche i miei



familiari, inclusa mia nonna di 93 anni, godono di ottima salute.

Ammetto che nella mia carriera non ho mai vissuto nulla del genere, ma ho la convinzione che anche questa estrema difficoltà servirà per apportare un profondo cambiamento positivo nelle nostre vite.

Barbara

Poco dopo il mio rientro al lavoro dopo due gravidanze, ho avuto da subito un problema alla schiena che mi ha tenuta lontana dall'ospedale in piena emergenza.

Sinceramente all'inizio ero amareggiata per non essere in prima linea con i miei colleghi, poi ho iniziato a recitare tanto Daimoku ogni giorno.

Comprendendo l'immenso beneficio di stare a casa prendendomi cura di me, ho capito che anche in questa condizione potevo fare la mia parte. Ho

incoraggiato più persone possibili, ho trascorso il tempo con i miei bambini e ho sostenuto Fabio impegnato in prima linea.

Ma, più di tutto, questo periodo mi sta dando l'occasione di approfondire la mia fede. Ho capito l'importanza di avere una bussola che orienta costantemente il mio *ichinen* e placa la mente, che altrimenti prenderebbe il sopravvento. Questa bussola è il legame tra me e il maestro, che si rafforza ogni volta che attingo, recitando Daimoku, alla sorgente della vita.

Sto approfondendo il valore e tutto il potenziale della mia vita. Nei momenti di difficoltà mi aggrappo al Goshō *Felicità in questo mondo*: «Non permettere mai che le avversità della vita ti preoccupino, nemmeno i santi o i saggi possono evitarle. Quando c'è da soffrire soffri; quando c'è da gioire, gioisci. Considera allo stesso modo sofferenza e gioia e continua a recitare Nammyoho-enge-kyo» (RSND, 1, 885). ●

ESPERIENZA Silvia Torgano, Vercelli

OPERATRICE SOCIO-SANITARIA

LA PASSIONE PER IL MIO LAVORO

CON UNO STATO VITALE SALDO, SILVIA REAGISCE ALL'EMERGENZA INCORAGGIANDO COLLEGHI E PAZIENTI



Ho conosciuto la pratica buddista nel 1989, avevo 16 anni, e subito l'ho abbracciata con entusiasmo.

Lavoro da tanti anni come operatrice socio-sanitaria all'ospedale di Vercelli, nel reparto di pneumologia.

Nel mese di febbraio ho notato che si ricoveravano pazienti con una strana polmonite e nel giro di pochi giorni siamo stati travolti dall'emergenza Coronavirus. Il mio reparto, e gran parte dell'ospedale di Vercelli, ha vissuto notevoli cambiamenti. Le

direttive per la nuova organizzazione arrivavano a ogni ora del giorno, weekend compresi. Mi sembrava di vivere una situazione surreale, dove a ogni turno bisognava adattarsi, in tempi brevi, a un'emergenza di cui ancora si ignorava la portata.

I miei primi sentimenti sono stati smarrimento, paura e impotenza. Vivevo i giorni con pesantezza, tristezza e non riuscivo più a creare armonia con colleghi e pazienti. Avevo bisogno di rivedere il mio *ichinen*. Davanti al Gohonzon ho ritrovato la convinzione che ce l'avrei fatta.

Un grazie di cuore va ai miei compagni

— **Segue a pagina 12**

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

di fede, con cui abbiamo continuato a recitare Daimoku; l'attività è andata avanti grazie a quella tecnologia che io ho sempre snobbato. E invece, sfidandomi anche in questo, sono rinata e ripartita più forte di prima. Tutto dipende dal nostro stato vitale che si alza col Daimoku. Come scrive Nichiren Daishonin: «Usa la strategia del Sutra del Loto prima di ogni altra» (RSND, 1, 888).

Il mio primo beneficio è stato quello di essere negativa al tampone del Covid-19.

Il secondo è stato sentire la mia missione nel luogo dove vivo e lavoro. Invece di trincerarmi dietro alla mia sofferenza, ho deciso di dialogare con semplicità, proprio come insegna il presidente Ikeda ne *La rivoluzione umana*. Nel mio caso la "rivoluzione" è stata trovare la semplicità di esternare le emozioni, le paure, creando legami di valore tra le persone.

Il mio stato vitale ora è più alto: i rapporti con i miei colleghi migliorano, per incoraggiarli parlo loro del Buddismo e una collega sta recitando Daimoku in contemporanea con me. Qualche giorno fa la mia caposala mi ha confidato di averla stupita per il mio modo di reagire in una situazione tanto stressante.

Ho parlato del Buddismo anche a lei. È nata dentro di me la passione per il mio lavoro, soprattutto verso i pazienti. Sono soli, magari da molto tempo, e stanno male, faticano a respirare e a muoversi. Cerco di trasmettere loro la speranza e la forza di non mollare. Mercoledì 8 aprile ho avuto un turno che non dimenticherò mai: è stato il giorno della rinascita. Alcuni pazienti arrivati da noi circa un mese fa in gravi condizioni, si sono ripresi.

Quel giorno la mia caposala mi ha chiesto che fossi io ad assisterli nella loro prima telefonata ai familiari. Io? lo che ho il cuore di burro e le lacrime facili. È stata un'emozione fortissima e ovviamente le lacrime mi sono scese copiose dietro gli occhiali di protezione e dentro la maschera.

Il maestro Ikeda scrive: «La nostra recitazione di Nam-myoho-renge-kyo con lo stesso spirito del maestro è l'invincibile ruggito del leone; questo ci permette di aprire la strada

della vittoria in ogni situazione» (NR Newsletter #5, pag. 1).

Sono più forte. La lotta continua e non so quanto ancora durerà, ma ho deciso di vincere, assolutamente! ●

Ai miei amici

Proprio perché soffriamo possiamo pregare più intensamente. Proprio per questo, possiamo crescere e migliorare.

Chi decide di vivere così è una persona forte. Il Buddismo lo spiega con il principio "le illusioni e i desideri sono illuminazione"

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 3 aprile 2020

ESPERIENZA Filippo Salonia, Pinerolo (TO)

VOLONTARIO DELLA CROCE VERDE

UNA COLONNA DI SPERANZA

FILIPPO OGNI GIORNO CERCA DI CREARE VALORE RENDENDOSI UTILE E CERCANDO DI PORTARE IL BUONUMORE



Pratico il Buddismo di Nichiren Daishonin da 30 anni e da 15 faccio il volontario con orgoglio nella Croce Verde della mia

cittadina.

Essere buddista è stata la molla che mi ha dato il coraggio di prendere questa decisione per dare un contributo concreto alla società, come da sempre ci incoraggia il nostro Maestro Ikeda.

In questa situazione di grave emergenza c'è bisogno del contributo di tutti, delle persone responsabili che stanno a casa e soprattutto di chi per professione o per scelta deve uscire per poter fare il proprio dovere per la comunità.

Sostenuto dalla pratica buddista, ogni giorno cerco di creare valore e

fare la differenza sia nell'associazione di cui faccio parte sia durante i servizi nell'assistenza alle persone, sforzandomi di portare in ogni situazione buonumore, empatia e gli ideali del Buddismo.

Ora quando inizio un turno di notte la paura è tangibile, specie quando salgo in ambulanza... ma la vinco recitando Daimoku per la protezione e la sicurezza di tutto il mio equipaggio.

Ho anche deciso di incoraggiare e sostenere telefonicamente i miei amici che stanno vivendo grandi difficoltà, specialmente quelli che non praticano il Buddismo.

Sono grato alla pratica buddista perché ogni giorno ho la possibilità di ricominciare il "circolo virtuoso di rivitalizzazione" per trasformare i momenti difficili, portare sempre un valore aggiunto ed essere una colonna di speranza per tutto il mio ambiente. ●

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

La prova concreta sul lavoro

ESPERIENZA *Roberta Ruggiero, Genova*

— CUSTOMER SERVICE E COORDINATRICE DELLA DIGITALIZZAZIONE

SE VINCE UNA,
VINCIAMO TUTTE

ROBERTA REALIZZA UNO DEI PIÙ GRANDI OBIETTIVI SUL LAVORO SPERIMENTANDO QUANTO SIA IMPORTANTE BASARSI SEMPRE SULLA FEDE, SENZA ARRENDERSI MAI



Durante questa quarantena la sfida più grande è stata quella di sentirmi utile per la società e per gli altri. Una volta rientrata da Londra, la mia azienda mi ha chiesto di stare a casa e lavorare in *smart working*.

Era indubbiamente un grande beneficio, ma essendo una persona molto dinamica e socievole, lo vivevo quasi come una punizione.

Dopo qualche giorno però la maggior parte degli italiani era in *lockdown* e, dopo una settimana, lo era quasi mezzo mondo.

Ho aumentato il Daimoku e lo studio

del Buddismo, così come ho deciso ogni giorno di incoraggiare almeno tre persone. Determinante è stato leggere ne *Il mondo del Goshō* l'importanza di avere una "determinazione sincera" (MDG, 211).

Pregando davanti al Gohonzon con questa determinazione sincera ho sentito il desiderio di esserci per ogni praticante della mia zona.

Ispirata da una delle Newsletter che riceviamo, ho cominciato a fare visite a casa virtuali alle donne, sfidandomi nel leggere sempre un Goshō per incoraggiarle.

Ho cercato anche di creare situazioni per parlare di Buddismo e una mia amica ha partecipato a una riunione virtuale.

Mi sono sfidata nello spiegare a ogni membro l'uso delle piattaforme tecnologiche.

Questo sforzo ha sostenuto tante persone che non avevano dimestichezza con la digitalizzazione.

La loro vittoria è diventata la mia, perché se vince una, vinciamo tutte.

Mi sono resa conto che la sfida più grande era incoraggiare i miei colleghi. Lavoro in una multinazionale importante e, negli ultimi anni, ho lottato molto per far rispettare il ruolo di noi donne in azienda.

Ho lottato per farmi spazio tra le ingiustizie, i pregiudizi e per creare, senza aiuti esterni, il mio ruolo.

Uno dei Goshō che mi ha sostenuto negli ultimi due anni è stato *La difficoltà di mantenere la fede* e la frase che rileggo sempre è questa: «Si riceve grazie al potere della fede e si continua grazie al potere del pensiero costante» (RSND, 1, 417).

Nelle ultime settimane ho sentito il desiderio di incoraggiare i miei colleghi di reparto e di tornare a lavorare per rivederli tutti.

Subito dopo mi ha chiamato la mia responsabile e mi ha comunicato che hanno pensato a me come *Influencer* di reparto per la digitalizzazione.

Il giorno dopo mi ha richiamato e mi ha detto che avevano deciso di darmi anche il ruolo di team leader a cui aspiravo da tempo e che comporta uno stipendio più alto.

La cosa buffa è che ho realizzato uno dei miei più grandi obiettivi stando a casa mia, nella bella Genova.

Ho fatto subito un'offerta in denaro per *kosen-rufu* per la gratitudine immensa che provo verso il mio maestro, verso la Soka Gakkai e i compagni di fede.

Questo è per me un nuovo punto di partenza che mi permetterà di crescere e migliorare ancora. Ed è la riprova di quanto sia importante non retrocedere mai di un solo passo, anche quando le situazioni sembrano non avere via d'uscita.

Ai miei amici

A tutti i giovani che stanno entrando nel mondo del lavoro: date tutti voi stessi! L'esperienza di sfidarvi nel mezzo delle avversità diventerà il fondamento del vostro brillante futuro. Svolgete adesso ciò che deve essere fatto in modo preciso e accurato e vivete ogni giorno "con coraggio e diligenza"!

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 16 aprile 2020